

Civiltà cattolica scende in campo: attenti alla demagogia. Elogi per il premier Gentiloni

Elezioni a rischio governabilità

Renzi e il Cav? Dopo il voto garanti di operazione più ampia

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Quelle del 4 marzo saranno le prime elezioni politiche italiane per **Papa Francesco**.

Anche se la Chiesa da tempo si è tirata fuori dalla tenzone politica, ieri l'uscita dell'ultimo numero di *Civiltà cattolica*, la rivista dei gesuiti stampata con l'imprimatur della Segreteria di stato vaticana, conteneva più di un'indicazione. L'intervento è a firma di padre **Francesco Occhetto**, il giurista che si è schierato

a favore del sì al referendum sulla riforma costituzionale di **Matteo Renzi**. L'invito chiaro è a non votare per chi punta «a demolire», ad andare oltre gli spot e le semplificazioni, a guardare alla «cultura costituzionale dei partiti e dei loro leader» prima di scegliere. «Se ci sono partiti le cui regole interne impongono un controllo sui loro deputati, è difficile pensare che governeranno con metodi democratici» e «non rientrano nel dettato costi-

tuzionale le forze politiche che negano il pluralismo e le minoranze interne, esaltano il nazionalismo per separarsi, utilizzano i dati dei loro iscritti e sono promotrici di forme demagogiche di democrazia diretta», scrive **Occhetto**.

Che ricorda: «Hitler e molti altri dittatori sono saliti al potere rispettando tutte le regole formali, ma hanno calpestato i valori». In secondo luogo, bisogna stare attenti a scegliere il candidato «oltre lo storytelling». Ma soprattutto, occorre «valutare le coalizioni di governo più che le coalizioni elettorali», scrive padre **Occhetto**, che prospetta tra l'altro come sia possibile all'indomani del voto che «i leader dei partiti come

Renzi, Berlusconi e quelli delle forze centriste» diventino «i garanti, ma non i protagonisti, di un'operazione politica più larga».

Sullo sfondo dunque si condivide il rischio che le prossime elezioni non consegnino un vincitore certo

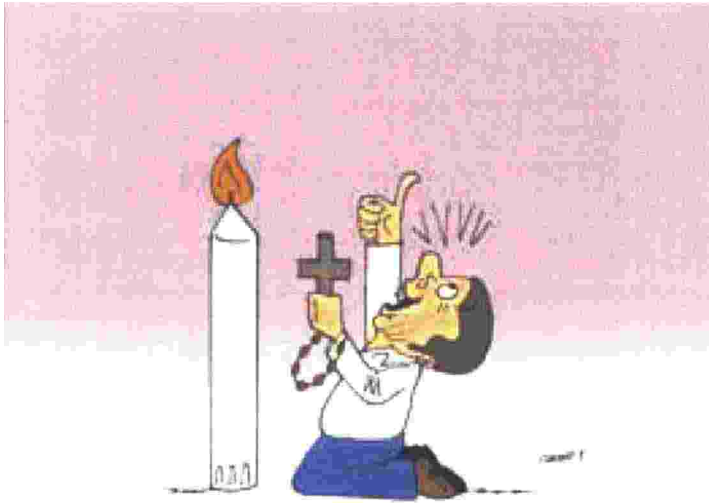
e che si rendano necessarie, per arrivare alla governabilità, intese trasversali ai partiti.

La rivista diretta da padre **Antonio Spadaro** si scaglia anche contro le semplificazioni: «Ci limitiamo a chiederci se non sia il caso che le forze politiche rafforzino insieme scelte storiche, come l'euro, il risanamento finanziario, con leggi impopolari, piuttosto che ridurre il voto a spot elettorali volti a ottenere più voti possibili».

Il quindicinale dei gesuiti analizza le azioni dell'ultimo governo. Ed è tutto un elogio per l'operato di **Paolo Gentiloni**: «chiude il suo mandato con 65 mila occupati in più a novembre 2017, un dato che uguaglia il record di occupati del 1977, e dopo aver realizzato il reddito d'inclusione, l'equilibrio dei conti pubblici (con la manovra di primavera), la difficile gestione dell'immigrazione e il G7 con il rilancio del progetto europeo. Ma ancora molto rimane da fare: quando la politica nazionale è debole, sono le regole e le garanzie costituzionali ad arginare le burrasche interne».

E conclude ricordando come «a rimettere al centro i progetti, oltre il rancore, è il presidente della Cei, il cardinale **Gualtiero Bassetti**, il quale ha detto che ci serve il coraggio di proposte autentiche attraverso l'arte della mediazione, che ha salvato il Paese da molte crisi politiche».

BERLUSCONI RASSICURA: STO BENISSIMO



Vignetta di Claudio Cadei

